

L'intervista

A. BRIGANTI

Giornalista e scrittrice

Che fatica la nascita tra ostacoli e speranze



Alla seconda edizione in libreria, "Non chiedermi come sei nata" (Cairo) di Annarita Briganti, porta a Parolario il tema della fecondazione assistita. L'autrice, firma delle pagine culturali di "La Repubblica" sarà alle 17 a Villa Gallia.

Annarita, il suo libro è giocato sul dubbio di una nascita...

Un dubbio non risolto, per scelta, anche narrativamente, perché il libro è la prima parte di un dittico. La mia protagonista affronta la fecondazione assistita, dopo aver

perso un figlio - per un aborto spontaneo - che non immaginava neppure di aspettare.

È un percorso in solitudine, quello che affronta Gioia...

Sì, è una storia anche di solitudine, a prescindere da quella delle provette. In Italia è difficile costruirsi una famiglia, a partire dalla precarietà professionale,

ormai diventata un cancro, con 3 milioni di lavoratori che guadagnano 800 euro al mese.

Poi c'è l'incertezza delle relazioni.

Ho voluto scrivere un libro sui sentimenti di una coppia

vista con gli occhi di giornalista free-lance. Precaria, ha tanti uomini attorno, ma nessuno che sia davvero affidabile. Nonostante tutto, però Gioia crede nella visione romantica, sogna l'amore e cerca di avere un figlio.

È la sua storia?

Diciamo che il libro si iscrive nel genere dell'auto-fiction, nel solco di opere come quelle di Walter Siti o di Francesco Piccolo (vincitore dello Strega 2014).

Ma va oltre, riflettendo sulle libertà bioetiche.

La fecondazione assistita, chi l'ha sperimentata lo sa, è un thriller, in Italia, con risvolti a dir poco allucinanti. Non è giusto che soltanto i ricchi - le Gian-

ne Nannini, per capirci - realizzino i propri sogni di maternità. La mia storia è un racconto di libertà, che si scontra anche con la perdita dell'amore. In questo genere di percorsi, lunghi, tormentati, defaticanti, spesso succede che la coppia non regga.

Gioia si sente sfuggire il suo corpo.

Succede nelle terapie dell'infertilità. Sei bombardata di ormoni, vivi una tempesta che modifica il tuo aspetto e l'umore.

La seconda parte è ottimista...

Si verifica un netto percorso di risalita. Ma ho voluto anche raccontare il mondo dell'editoria, con il suo lato mondano, dove tutto sembra fasullo e inconsistente. ■ **Vera Fisogni**

Non chiedermi come sei nata
 Villa Gallia
 Ore 17

